



IN MEMORIA DI WOLFGANG LOTZ *

Wolfgang Lotz è morto improvvisamente sabato 24 ottobre 1981. La mattina aveva presieduto, con la sua competenza autorevole e con il suo *sense of humour*, il convegno su Baldassarre Peruzzi, organizzato dall'Accademia dei Lincei nelle sale dietro la Farnesina. Pranzò poi con alcuni colleghi anglosassoni. Tornando quindi con la sua macchina a casa, verso Trinità dei Monti, trovò il traffico bloccato da una manifestazione per la pace; parcheggiò allora la macchina fuori di Porta Pinciana, ma, risalendo dal garage, perse conoscenza, colpito da un attacco di cuore e spirò poco dopo al Pronto Soccorso del Policlinico.

Avremmo festeggiato il suo settantesimo compleanno nell'aprile venturo. Nato nel 1912 a Heilbronn in Svevia, studiò dal 1933 al 1937 storia dell'arte con Pinder a Monaco e con Heydenreich ad Amburgo. La tesi di laurea era dedicata al Vignola; e ai problemi dell'architettura cinquecentesca egli rimase fedele fino agli ultimi anni. Nel 1939 vinse una borsa di studio per l'Istituto Germanico di storia dell'arte di Firenze. Dopo la guerra fondò insieme al Heydenreich il *Zentralinstitut für Kunstgeschichte* di Monaco, l'unico centro dedicato esclusivamente alla ricerca di storia dell'arte in territorio tedesco. Rifondò e diresse la *Kunstchronik* che fino ad oggi è rimasta la rivista più largamente informativa della storia dell'arte tedesca. Nel 1952 propose, per la sua libera docenza all'Università di Monaco, l'ormai famoso saggio sugli edifici sacri a pianta ovale del Cinquecento, uscito poi nell'Annuario della Bibliotheca Hertziana. Altro saggio non meno importante di quegli anni fu l'analisi dello sviluppo spaziale nei disegni architettonici dal Quattro al Cinquecento. Sempre nel 1952 fu chiamato, come successore del suo amico Krautheimer, al Vassar College a Poughkeepsie; sette anni più tardi Krautheimer lo invitò a New York, al famoso Institute of Fine Arts della New York University. In America ebbe grande influsso su parecchie generazioni di giovani storici dell'arte, attività che sospese poi durante gli anni trascorsi come direttore della

* Accademico olimpico dal 1973, Presidente del Consiglio Scientifico del Centro Internazionale «Andrea Palladio» di Vicenza.

Hertziana e che riprese subito quando lasciò la carica per limiti di età.

Nel 1963 successe al conte Metternich come direttore della Hertziana. E sotto la sua guida l'Istituto si sviluppò, da istituzione quasi intima e familiare, in una moderna biblioteca, con nuovi edifici, una fototeca creata quasi *ex novo*, e con la moltiplicazione sia dei libri che del personale. L'efficienza della biblioteca e della fototeca assunse tanto maggiore importanza quanto più le altre biblioteche storico-artistiche entravano in crisi e pertanto l'afflusso degli studiosi di storia dell'arte italiana si riversò sull'Hertziana. Ma la crescente popolarità dell'Hertziana era anche dovuta alla sua personalità cordiale, sempre aperta e disponibile, e al suo grande amore per l'Italia, e per Roma in particolare, al suo contatto amichevole con molti colleghi italiani e alla sua attività di organizzatore di conferenze, di colloqui e di convegni ad altissimo livello scientifico. Il suo nome è strettamente legato al Centro Internazionale di Studi di Architettura «Andrea Palladio» di Vicenza, del quale fu presidente scientifico per molti anni. Anche come caposezione e senatore della *Max-Planck-Gesellschaft* svolse attività di alta responsabilità e competenza. Dei suoi tanti studi importanti sull'architettura del Rinascimento e del Barocco vorrei menzionare, prima di tutto, il manuale della collana di storia dell'arte Pelican del 1974 sull'architettura del Cinquecento, e il grande articolo sulla Scalinata di Spagna, argomento che l'occupò di nuovo durante il suo ultimo anno.

È stato seppellito alla Piramide Cestia, accanto alla fondatrice del nostro Istituto, Henriette Hertz, e ai due primi direttori Steinmann e Bruhns. E sono sicuro che il ricordo di Wolfgang Lotz come uomo e come storico rimarrà vivo tra noi anche in un futuro più lontano.

18 dicembre 1981

Cristoph Luitpold FROMMEL